



*Semipartito spaccato: al Primo di verde alla spiga di grano d'oro in palo, al Secondo d'argento al grappolo d'uva fruttato e fogliato al naturale, al Terzo d'azzurro al castello torricellato di due, di rosso, chiuso e mattonato di nero, poggiate sulla pianura di verde.*  
*Ornamenti esteriori da Comune.*

# Loranze

Diverse sono le interpretazioni sulle origini del luogo. Secondo alcuni studiosi deriva dal celtico *Laurodumun* (locato in colle), per altri dal latino *Laurenciacum*, dal nome del veterano romano *Laurentius* a cui presumibilmente era stato assegnato, per centuriazione, il territorio locale.

## La storia

Anticamente tutta l'area apparteneva alla *Pedanea*, una zona geografica amministrata, già in epoca romana, da un unico giudice. Il termine compare nei documenti nei secoli successivi, ad esempio nel diploma di Berengario del 955.

Le prime notizie certe su Loranze si ritrovano nella carta di fondazione del monastero di Santo Stefano ad Ivrea del 1041 in cui figura tra le terre formanti la dote del monastero stesso. Un documento successivo, del 1075, ci fa conoscere che il Vescovo Oggerio permetteva al suddetto monastero di far legna nei boschi di *Laurenciacum*.

L'amministrazione di Loranze era affidata alla famiglia Griva, che nel 1176 permuta le terre di Loranze con i possedimenti che avevano i Conti di San Martino verso Pecco e questi ultimi divengono i Signori di Loranze.

L'importanza di Loranze in questo periodo la si deduce dal fatto che la bolla solenne del Papa Onorio III del 17 luglio 1224, con la quale vengono concessi al Vescovo d'Ivrea nuovi privilegi e possessi e riconfermati i precedenti, nomina, di tutta la *Pedanea*, solo Loranze.

Loranze è quindi un feudo Diocesi di Ivrea, ma su di esso hanno giurisdizione, nel secolo XIII, varie casate, ma principalmente i San Martino che durante le lotte tra Papato e Impero si schierano con i Guelfi, entrando in lotta con i Conti di Valperga, Ghibellini. Nelle ostilità il territorio di Loranze ha danni immensi. I San Martino cercano appoggio presso i Savoia, divenuti potenti: l'atto di sottomissione è firmato nel 1351 da Pietro di San Martino.

Le lotte tra i nobili vengono in seguito sedate con l'arbitrato dei Savoia: il 10 dicembre del 1385 davanti al Conte Rosso di Savoia si presentano i nobili e un certo Pietro Ponzone di Colletterto, eletto Procuratore dal Popolo dei cinque paesi. Ma pochi anni dopo l'ira popolare esplode nuovamente nella rivolta dei "Tuchini", che vede la quasi totale distruzione del castello di Loranze: rimangono due torri d'angolo e un muro. Il '600 è un secolo difficile per Loranze. Oltre alla guerra persistente, alla presenza di truppe straniere (soprattutto francesi) sul territorio che esigono cibo e materiali vari, ci sono anche alcune calamità naturali, gradinate e nubifragi, che aggravano la situazione.

Fino alla fine del '600 Loranze è ancora feudo dei San Martino, che si estinguono a metà 700. I beni passano ai Cortina di Malgrà, ai Francesetti di Hautecourt e di Mezenile e infine alla famiglia Boella.

A partire dal '700 la distribuzione della popolazione sul territorio di Loranze subisce dei mutamenti: cominciano infatti a popolarsi le terre pianeggianti, tanto che già nel 1841 il Casalis afferma che nelle cascine del piano di Loranze dimora la metà circa degli abitanti del paese.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, la rapida trasformazione della zona da agricola a industriale e la comodità delle comunicazioni hanno accelerato lo sviluppo del sito in pianura.

Sulla facciata esterna del Municipio si può ammirare lo stemma comunale realizzato in ceramica opera del ceramista castellamontese Renzo Igne.

## I personaggi

**Lorenzo Bena** (1920-2004). Nato a Chivasso, partecipa alla lotta di Liberazione e a guerra finita, lavora come messo e impiegato comunale prima a Loranze per 14 anni e al Comune di Ivrea per altri 16.

## Gli edifici

**Chiesa Parrocchiale di San Lorenzo.** La tradizione vuole che sia stata edificata nel XII secolo su un tempio pagano. In origine fungeva da Parrocchiale dei luoghi di Loranze, Colletterto e Parella. Abbattuta nel 1745 la chiesa antica, la nuova venne probabilmente terminata nel 1772. Alla fine dell'800 la chiesa fu prolungata fino a raggiungere le dimensioni attuali e venne eretta l'armoniosa facciata in stile neoclassico.

**Castel Rosso.** Venne costruito nell'XI secolo, sulle rovine di un edificio circolare, forse una torre di guardia. A questo periodo appartengono alcuni muri inglobati poi nelle successive costruzioni, tuttora riconoscibili, e la torre quadrata. Danneggiato gravemente durante la rivolta dei Tuchini, viene ricostruito nella parte a nord-ovest; nel XVI secolo Carlo di Loranze inizia la costruzione dell'ala a sud est, che assume l'aspetto di casa di abitazione. L'intonaco rosato che ricopre quest'ala spicca nel verde circostante e rende il castello visibile per un largo raggio dando origine alla denominazione Castel Rosso. Nei secoli seguenti altre demolizioni, aggiunte e ricostruzioni si susseguono, rendendo difficile l'individuazione delle forme originarie.

**Chiesa di San Firmino.** I lavori di costruzione di una nuova chiesa nella parte di Loranze detta "piano" si protrassero per 3 anni e si conclusero nel 1897. L'interno della chiesa è a tre navate, la volta è stata affrescata dal pittore Giovanni Ponchia nel 1909.

**Cappella di Santa Maria di Scarola.** Situata sul versante orientale della fiancata morenica, è citata per la prima volta

Poi a metà degli anni Cinquanta, Bena crea un rinomato punto di ristorazione, *Mondovino* e, a partire dai primissimi anni Sessanta, si dedica con successo alla sua passione: la pittura.

nel 1255 in un documento ritrovato nella Biblioteca Diocesana di Ivrea. Secondo la tradizione il nome deriva da una scaletta (Scarola) che si saliva per giungere alla chiesa. Sulla facciata sud si può osservare una meridiana datata 1732, rimessa a nuovo nel 1974 dal pittore Lorenzo Bena.

**Cappella degli Alpini.** Situata in mezzo ai vigneti, era una cappella privata e in origine apparteneva alla cascina "d Rocc". Non si è sicuri della sua data di fondazione, ma nella relazione della visita pastorale del 1652 si afferma che esisteva una lapide sul frontespizio della cappella, con incisa la data 4 agosto 1632, probabile data di edificazione. Riedificata nel '700, è stata restaurata dagli alpini di Parella ed è così diventata la "cappella degli Alpini".

**Cappella di San Rocco.** Costituita da una unica navata, la cappella fu edificata nel 1631 durante la peste e dedicata a San Rocco, protettore degli appestati. Sul lato destro è collocata la torre campanaria. Probabilmente in origine era destinata a lazzeretto.

**Masso coppedato.** Presenta una serie di incavi incisi dall'uomo tra il Neozoico e l'Età del Ferro. Intorno ad una coppella centrale più ampia delle altre, sono presenti una novantina di coppedi di varie dimensioni. Diverse sono le ipotesi adottate dagli studiosi: la più probabile è che si tratti di una sorta di "masso altare", collegato a qualche rito propiziatorio di fertilità, a beneficio della perpetuazione della specie. La stessa denominazione, "*al Roc dij mascun*", sembra indicare questo tipo di funzione.

## Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I.Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.

AA.VV., *Tracce dell'uomo antico tra i massi coppedati del Canavese, Sopra e sottoterra*, Bolognino, Ivrea, 2001.

BERTOLOTTO A., *Passeggiate nel Canavese, Bottega d'Erasmo*, Torino, 1976 (Riproduzione dell'edizione originale Tipografia Curbis, Ivrea, 1871).

CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Stati-*

*stico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833 e succ.

VENESIA P. *Il Medioevo in Canavese: parrocchie, parroci e Parrocchiani*, Società Accademica di Storia ed Arte Canavesana, Ivrea, 1989.

VERNETTO G., *Gli ultimi Conti San Martino di Loranze*, in Bollettino dell'Associazione di Storia e Arte Canavesana, Ivrea, n. 1, 2001.



## Loranze

**Epoca di fondazione**  
Romana

**Data di istituzione del comune**  
Dato non disponibile

**Abitanti inizio '900**  
788

**Abitanti**  
1080

**Superficie territoriale**  
4,24 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
256 m



**Palazzo comunale**  
Piazza della Libertà, 1  
Cap 10010  
Tel. 0125 53646  
Fax 0125 53647  
loranze@reteunitaria.piemonte.it  
www.comune.loranze.to.it